

**Lunedì della Sedicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Michea 6, 1-4.6-8**

**Matteo 12, 38 - 42**

### 1) Orazione iniziale

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti.

### 2) Lettura : Michea 6, 1-4.6-8

*Ascoltate dunque ciò che dice il Signore: «Su, illustra la tua causa ai monti e i colli ascoltino la tua voce!». Ascoltate, o monti, il processo del Signore, o perenni fondamenta della terra, perché il Signore è in causa con il suo popolo, accusa Israele.*

*«Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, ti ho riscattato dalla condizione servile e ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria?». «Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo?*

*Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?». Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.*

### 3) Commento<sup>3</sup> su Michea 6, 1-4.6-8

- Molti commentari attribuiscono ad un altro profeta, definito Deutero-Michèa, gli ultimi due capitoli di questo libro. Quasi contemporaneo del primo Michèa, vive circa lo stesso periodo storico, quello di una certa decadenza e precarietà del popolo di Israele. Una cosa li accomuna: la voce di Dio che parla attraverso di loro. ***In questi versetti Dio chiama in causa il suo popolo che è venuto meno ai suoi impegni, che ha tradito l'alleanza.*** A quel tempo in cui ancora non esisteva la figura del giudice come la intendiamo noi, le dispute si risolvevano tra le due parti che si ritenevano offese, seguendo delle regole e consuetudini antiche.

- La base principale era che sicuramente le due parti avevano qualcosa che le univa, che le aveva messe in relazione. Così si scendeva in piazza, dove tutto il paese si faceva testimone (e non giudice del litigio). Qui ***Dio*** agisce nello stesso modo, non nomina un avvocato, non si erge sopra le parti, ma ***richiama il suo popolo, alla presenza di tutto il creato, e ricordando il legame che ha con Israele chiede il perché del suo comportamento.*** Piace questo modo di agire che non giudica, ma semplicemente fa riflettere sulle azioni, sul perché abbiamo agito in un determinato modo. Questo ci permette di ripensare alla nostra vita con lucidità, forti che a monte c'è un legame d'amore e di libertà.

### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 12, 38 - 42

*In quel tempo, alcuni scribi e farisei dissero a Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.*

*Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».*

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Federica Lualdi in [www.preg.audio](http://www.preg.audio)

### 5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Matteo 12, 38 - 42

• **Il brano evangelico esprime il rifiuto di chi non crede a Gesù, e possiamo dividerlo in tre punti: la richiesta di segni (v. 38); il giudizio generale di Gesù (v. 39a); il contro segno dato dal Maestro (v. 39 b).**

**Quando cerchiamo un segno perché manchiamo di fiducia nel Signore, la nostra ricerca religiosa non è più autentica**, e cadiamo nell'economia del successo, rifiutando quella umile del regno. Naturalmente diciamo che cerchiamo il segno, il successo, per dare gloria a Dio, ma in realtà ci chiudiamo in qualcosa che ci gratifica e ci conforta. Ma Gesù non accetta questo modo di fare, anzi lo critica duramente: "*Generazione adultera e perversa*", generazione che non ha lo sguardo fisso su Dio, che non osa più rischiare, che teme di abbandonarsi alla fede pura. **Gesù insegna una economia della fede che sa accettare il fallimento di un progetto**; egli denuncia quella richiesta di segni che giunge fino al punto di cancellare la vera ricerca del Dio solo, e che è una idolatria sempre presente nel cuore umano. Per questo promette il segno della sua morte in croce, della sua sconfitta. In realtà, si tratta di un contro-segno. **A coloro che cercano segni eclatanti annuncia il suo entrare nell'oscurità e nelle tenebre**. Ovviamente è evocata pure la risurrezione, però come compresa nella morte per amore, nella confidenza assoluta che il Figlio ha nel Padre".

• **Alcuni scribi e farisei chiedono a Gesù di vedere un segno**. Evidentemente chiedono un segno più convincente di quelli che egli ha compiuto finora. **Ma Gesù rifiuta sdegnosamente questa pretesa: non darà loro alcun segno, se non il segno di Giona profeta.**

**Nella interpretazione di Matteo il segno di Giona profeta è la risurrezione**: "*come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra*" (12,40). Ma fatta questa precisazione, il pensiero va subito in un'altra direzione: cioè all'accoglienza che ha la predicazione di Gesù.

Il confronto è seguito da una severa condanna e dalla constatazione che l'evangelista ha già fatto altre volte: i pagani sono più disponibili dei giudei alla parola di Dio e alla conversione.

**Gesù scaccia i demoni e dimostra che questo è il segno dell'arrivo del regno di Dio vittorioso sulle forze del male**. Tuttavia il tempo di satana continua. Una volta scacciato, torna.

**Gesù avverte che la venuta del regno di Dio non sottrae gli uomini dalla possibilità di ricadere sotto il dominio di satana**. Di fronte alla venuta di Gesù, satana intensifica i suoi attacchi e, se gli riesce di ritornare là donde Cristo l'aveva scacciato, ci si trova in una condizione peggiore di prima. Come appunto avvenne ai contemporanei di Gesù.

Il rimprovero di Gesù: "*generazione malvagia e adultera*" si riferisce all'idea dell'alleanza con Jahwè, che Israele non ha rispettato, diventando così una meretrice. Con la richiesta di un segno i farisei dimostrano di essere tali. Essa è l'espressione della mancanza di fede e dell'abbandono dello sposo Jahwè. Il rimprovero appare limitato al gruppo degli scribi e dei farisei, anche se finisce per riguardare tutto il popolo (17,17).

Gesù, nel riferirsi ancora alla figura di Giona e appellandosi al giudizio finale, condanna questa generazione di cui i capi sono responsabili. **Se alla predicazione di Giona gli abitanti di Ninive, pur essendo pagani, si sono convertiti, alla predicazione di Gesù il popolo d'Israele non ha dato alcun segno di conversione**. E nel giudizio finale gli abitanti di Ninive, in maniera paradossale, giudicheranno l'incredulità del popolo eletto da Dio, Israele.

**Il secondo annuncio di giudizio ricorre all'episodio biblico della "regina del sud"** (1 Re 10, 1-13; 2Cr 9, 1-12), **anch'essa pagana, la quale è venuta da molto lontano per ascoltare la sapienza di Salomone**. I giudei hanno potuto ascoltare un profeta ben più grande di Giona e un maestro ben più sapiente di Salomone, e non si sono convertiti.

• **Una generazione malvagia e adultera pretende un segno!**

La generazione è malvagia perché il suo cuore è rivolto verso il male, anziché verso il bene. La verità dell'uomo è il bene non il male, l'amore non l'odio, il perdono non la vendetta, la giustizia non l'ingiustizia, la verità non la falsità, la pace non la guerra, l'unione non la divisione. **Gesù non parla di un solo uomo, parla di una generazione, di un'epoca, di un tempo. Non vi è chi si possa**

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Padre Lino Pedron - Movimento Apostolico Rito Romano

**salvare.** È come se un'ombra di morte spirituale si fosse abbattuta sugli uomini a lui contemporanei.

**Non solo la generazione è malvagia, è anche adultera.** L'adulterio è rinnegamento della fede coniugale, per costruire una sola carne con ciò che non è nostra carne, nostro sangue, nostro corpo, nostro soffio vitale. L'uomo è stato sposato con uno spozalizio eterno con la verità, l'amore, la giustizia, la carità, la santità. È stato sposato anche in modo indissolubile con il suo Dio e Signore. **Questa generazione vive in uno stato di perenne tradimento del suo Dio e di se stessa.** Ha abbandonato il suo sposo per concedersi agli idoli. Ha lasciato la sua verità eterna per farsi inquinare la mente dalla falsità. Ha rinnegato la luce e si è consegnata alle tenebre. Non si tratta di un adulterio occasionale, transeunte, isolato. Ci troviamo invece dinanzi ad un adulterio stabile, duraturo. È una vera scelta di vita. **Dall'adorazione del Creatore questa generazione è precipitata nell'inferno dell'adorazione di se stessa.**

È come se Gesù si trovasse dinanzi ad un duro macigno, ad un sasso granitico. Non vi sono sogni che si possono dare. La mente è tutta contorta. Avrebbe sempre trovato un motivo, una ragione per non credere. **Questa generazione è refrattaria per qualsiasi verità. Non accetta nessuna vera luce. Si è fossilizzata nelle tenebre.** Si è incancrenita nel peccato. **Gesù vede questa situazione spirituale irrecuperabile alla rivelazione e si rifiuta di offrire qualsiasi segno. Dona però loro come esempio Giona e la regina del Sud.** Giona convertì Ninive con sole sette parole: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta". La regina del Sud accorse a Gerusalemme perché aveva sentito parlare della sapienza di Salomone. Gesù è sapienza divina ed eterna, è fonte di ogni sapienza e di ogni verità, di ogni scienza e conoscenza e viene respinto. Ha compiuto opere portentose, ma nessuno si è convertito. La responsabilità morale della generazione di Gesù è grande. Nel giorno del giudizio dovranno rispondere a Dio.

---

### 6) Per un confronto personale

- Ti preghiamo Signore nostro Dio : toglì dai nostri cuori ogni rimpianto del passato, ogni paura del futuro, e riempi di speranza e di fiducia in te ?
- Ti preghiamo Signore nostro Dio : aiutaci a costruire una società più giusta, dove nessuna persona sia usata, ma ognuno trovi rispetto e solidarietà ?
- Ti preghiamo Signore nostro Dio : apri i nostri occhi perché vediamo i segni del tuo amore? Ti preghiamo Signore nostro Dio : trasforma la nostra vita, dandoci una fede vera nella risurrezione di Gesù, nostra salvezza ?
- Ti preghiamo perché a tutti i defunti siano aperte le porte del cielo ?
- Ti preghiamo perché siamo liberati dalla tentazione finale ?

### 7) Preghiera finale : Salmo 49

**A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio.**

*«Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio».*

*I cieli annunciano la sua giustizia:  
è Dio che giudica.*

*«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti.  
Non prenderò vitelli dalla tua casa né capri dai tuoi ovili».*

*«Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza,  
tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle?*

*Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te!  
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.  
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora».*